

Al Presidente dell'Ente Parco di Veio
Sig. Dionisio Moretti

Al Consiglio Direttivo dell'Ente Parco di Veio

Al Direttore dell'Ente Parco di Veio
Arch. Roberto Sinibaldi

Oggetto – Esame provvedimenti per l'adozione del Piano di Assetto.

Con riferimento all'argomento di cui all'oggetto, che il Presidente ha inserito all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio Direttivo del 3.4.2003, risultano ad oggi pervenute all'Ente quanto meno 49 istanze di soggetti privati e 23 istanze di amministrazioni pubbliche che sono tutte riferite più o meno direttamente al Piano di Assetto del Parco di Veio ed in particolare a riduzioni della sua attuale perimetrazione provvisoria: benché alla ATI Cles S.r.l. siano state trasmesse la maggior parte delle istanze private, per decisione dapprima del Consiglio Direttivo del 2.8.2001 e poi del Direttore con nota prot. n. 3040 del 13.11.2001, nel lavoro finale consegnato non c'è traccia di "risposta" a nessuna di esse, nemmeno nella Relazione Generale, se non altro come loro mera "registrazione".

La "risposta" è dovuta per spiegare almeno i "criteri" che sono stati adottati per la pianificazione e che peraltro nella seduta dell'8.11.2001 il Consiglio Direttivo aveva già approvato nelle linee generali indicate dal sottoscritto, per estrapolare da esse e generalizzare una casistica che tenesse conto anche di tutti gli altri soggetti che non hanno ritenuto di formalizzare nessuna richiesta.

Una "risposta" alle istanze suddette è ancor più dovuta dopo che con una serie di ben 34 note (prot. n. 1056 e nn. 3072-3104), trasmesse tutte il 15.11.2001, il Direttore ha dato seguito a tutte le richieste fin lì presentate per il Piano di Assetto (per lo più di "scucitura") affermando che "ove non recepite nella redazione del Piano, potranno essere esaminate come osservazioni nella fase successiva all'adozione dello stesso": per evitare la evidente disparità di trattamento ed annullare quindi gli effetti negativi del procedimento illecito avviato dall'arch. Roberto Sinibaldi, è opportuno oltre che necessario "recepire" ognuna delle istanze suddette, specificando nella Relazione Generale il "criterio" seguito non solo per esse, ma per tutti i casi analoghi, al fine di togliere alle medesime istanze il "diritto" di essere considerate "osservazioni" automatiche nella fase successiva all'adozione del Piano di Assetto (pubblicazione).

Una "risposta" altrettanto dovuta va data anche e soprattutto a tutte le istanze pervenute a vario titolo da parte delle Pubbliche Amministrazioni legate al Parco di Veio (Comuni, Municipio di Roma XX, Comunità del Parco di Veio, Giunta Regionale del Lazio ecc.), con particolare riguardo sia al problema della "caccia nei parchi" che al problema dei lotti liberi interclusi dei nuclei sorti abusivamente.

In allegato alla presente rimetto pertanto l'elenco di tutte le istanze a me risultanti come formalizzate fino ad oggi da parte sia di soggetti privati (n. 49) che di Amministrazioni Pubbliche (n. 23), sulla base delle quali il Consiglio Direttivo dovrà a mio giudizio approvare i "criteri" da porre alla base delle scelte finali del Piano di Assetto come principale e specifico "provvedimento" necessario per la sua adozione.

L'elenco è aggiornato fino alle deliberazioni approvate meno di una settimana fa dal Consiglio Comunale di Roma, che rivestono una certa importanza ai fini della perimetrazione definitiva del Parco di Veio nell'ambito del territorio del Comune di Roma: basti citare al riguardo la "compensazione" della lottizzazione F/2 di Borghetto S. Carlo con la contestuale cessione gratuita

al Comune tanto dell'area quanto del casale agricolo, che consente non solo di estendere la perimetrazione definitiva fino alla via Cassia, ma di destinare l'area e soprattutto il casale a sede definitiva dell'Ente Parco di Veio.

Mi riprometto di consegnare a breve una bozza dei possibili "criteri" da adottare come "linee guida" o "linee di indirizzo" da assumere per consentire di operare scelte finali del Piano di Assetto che "recepiscano" tutte le istanze registrate, dando ad ognuna di esse "risposte" e "soluzioni" che trovino il più largo consenso possibile.

Mi auguro che il Presidente ed il resto del Consiglio Direttivo siano quanto meno d'accordo sull'esigenza di adottare i "criteri" suddetti, sottoponendoli ad una preventiva valutazione ed approvazione da parte del Coordinatore incaricato anche delle verifiche del lavoro finale consegnato dalla S.r.l. Cles.

arch. Rodolfo Bosi

Roma, 3 aprile 2003